Eventi culturali,mille euro dalla Regione a Palazzolo, il sindaco: “Mortificante,li restituisco”

Il sindaco di Palazzolo Acreide, Salvo Gallo, pronto a restituire il contributo di mille euro assegnato al Comune dalla Regione Siciliana per manifestazioni culturali, turistiche e di promozione del territorio. La cifra riguarda il progetto “Palazzolo in scena – Tradizione, Lingua e Comunità” e, secondo il primo cittadino, è del tutto sproporzionata rispetto ai contributi riconosciuti ad altri Comuni siciliani ed in particolar modo della provincia di Siracusa. Sui propri social, Gallo esprime «un profondo senso di amarezza». A colpirlo, spiega in un video pubblicato sulla sua pagina Facebook, non è tanto l’entità economica della somma quanto «il messaggio che trasmette»: vedere una città Patrimonio UNESCO ricevere mille euro appare, a suo giudizio, «davvero mortificante».

Nella stessa nota, il sindaco elenca le assegnazioni ottenute da altri Comuni attraverso il medesimo decreto: Melilli ha ricevuto 20.000 euro per «La Terrazza degli Iblei e il Festival di San Sebastiano», Licata 25.000 euro per i festeggiamenti del Santo Patrono Sant’Angelo, Nicosia 20.000 euro per la Festa del Cannolo, Noto 15.000 euro per l’Infiorata, Pachino 15.000 euro per i festeggiamenti dell’Assunta e di San Francesco di Paola, Aragona 15.000 euro per la Sagra della salsiccia e Solarino 14.000 euro per la corsa dei carroccioli.

Per descrivere le disparità riscontrate, Gallo alza i toni e richiama il concetto di «miseria mafiologica», precisando di non riferirsi «alla mafia nella sua accezione criminale, ma a

quella mentalità che alimenta la cultura dell'appartenenza, della vicinanza ai centri di potere, della discrezionalità non sempre comprensibile». Secondo il sindaco, tale approccio rischia di far prevalere «le relazioni sul merito, le convenienze sulla giustizia, le appartenenze sul valore oggettivo dei territori».

Gallo conclude ribadendo che Palazzolo Acreide «merita rispetto» e che il contributo simbolico ricevuto non è semplicemente una cifra: «sono un messaggio. E, francamente, è un messaggio che la nostra comunità non merita». Il primo cittadino annuncia l'intenzione di restituire i fondi, rivendicando al tempo stesso «un criterio di valutazione trasparente, equo e rispettoso della dignità di tutti i territori».

Noto, standing ovation aI Festival per Bande Musicali dedicato a Francesco Mulè

Si è svolto ieri, a Noto il II Festival per Bande Musicali "Città di Noto" dedicato alla memoria del Maestro Francesco Mulè, figura storica che ha portato il Corpo Bandistico cittadino ai massimi livelli che ha visto oltre duecento musicisti in piazza per un format vincente che testimonia che l'offerta turistico-culturale a Noto non può prescindere dalla valorizzazione delle nostre tradizioni. L'obiettivo dichiarato dagli organizzatori è stato pienamente raggiunto ovvero quello di proporre uno spettacolo capace di andare oltre l'evento in sé, mobilitando il tessuto socio-economico locale e diversificando l'offerta turistico-culturale estiva attraverso

la valorizzazione delle tradizioni musicali netine. Sul palco allestito alle spalle di Palazzo Ducezio e di fronte alla Cattedrale si sono esibite quattro formazioni quali l'Associazione Culturale Musicale "Carlo V" di Carlentini, il Corpo Bandistico Musicale di Canicattini Bagni, l'Associazione Musicale "A. Toscanini" di Ispica e il Corpo Bandistico dell'Istituzione Musicale "F. Mulè" di Noto. Il repertorio ha spaziato dalle marce eseguite durante le sfilate per le vie del centro, ai brani sinfonici, originali per banda e ai canzonieri proposti durante il concerto serale. Un momento particolarmente suggestivo è stato relativo all'esecuzione congiunta di Giocondità, la Marcia d'Ordinanza della Polizia di Stato, e dell'Inno di San Corrado del Maestro Francesco Mulè, eseguite durante l'intrattenimento nella scalinata della Cattedrale. Circa 200 musicisti hanno suonato all'unisono i due brani conosciutissimi alla Città di Noto. L'evento è stato possibile grazie al Sindaco Corrado Figura, sempre sensibile nei confronti di eventi di tale valore, al Presidente del Consiglio Comunale e Vicepresidente del Libero Consorzio Pietro Rosa, promotore dell'atto di indirizzo e della relativa proposta, al Direttore Artistico Maestro Francesco Parisi e al CDA dell'Istituzione Musicale per l'impeccabile organizzazione, all'Assessorato al Turismo e al Settore VIII. Un ringraziamento anche al Libero Consorzio di Siracusa per il patrocinio e ai volontari delle associazioni civiche. Da segnalare la proficua collaborazione avviata con ANBIMA APS, l'Associazione Nazionale Bande Musicali. "Una serata ben organizzata e di alto livello, frutto di un lavoro di squadra ormai rodato – dichiara Pietro Rosa – Abbiamo proposto un format degno delle gloriose tradizioni musicali netine. Ampiamente positive sono state le risposte. Complimenti alle bande partecipanti e ai loro direttori. Ringrazio in particolar modo gli allievi, gli insegnanti e il Direttore del Corpo Bandistico Municipale Francesco Parisi. È grazie a loro che Noto può oggi permettersi di ospitare eventi di tale livello, fungendo da polo attrattivo per l'hinterland e non solo. Il principale obiettivo di questi eventi è quello di

creare le condizioni affinché l’Urbs Ingegnosa sia soprattutto vissuta, oltre che ricordata e contemplata, attraverso proposte di cultura viva che abbiano un filo diretto tra la nostra storia e lo sviluppo sostenibile della nostra città”.

Orari in agosto dello Sportello Commerciale di Aretusacque

Per tutto il mese di agosto 2026, lo Sportello Commerciale di Viale Santa Panagia di Aretusacque sarà aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30. Tutti i servizi telefonici restano invariati e messi a disposizione dell’utenza. In particolare il numero verde commerciale 800.222.666 attivo dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30 mentre il venerdì sarà disponibile agli utenti dalle 8.30 alle 12.30. Il numero verde del Pronto Intervento 800.53.53.53 sarà attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Tutte le informazioni e gli aggiornamenti di Aretusacque sono disponibili sul sito internet della società, nelle sezioni avvisi e news, all’ indirizzo web https://www.aretusacque.a-acqua.it/news

---

Le settimane difficili

dell’acqua a Siracusa. “Non è una crisi idrica, infrastrutture in sofferenza”

Le settimane più difficili del servizio idrico a Siracusa, per ironia della sorte, stanno coincidendo con l’avvio della nuova gestione affidata ad AretusAcque. Un periodo caratterizzato da guasti a ripetizione, interruzioni dell’erogazione, quartieri rimasti senz’acqua per ore, proteste dei cittadini e polemiche politiche. Una situazione che ha inevitabilmente acceso il dibattito pubblico, proprio mentre il nuovo gestore muoveva i primi passi.

Per il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, tuttavia, è fondamentale fissare un concetto. “Noi non abbiamo una crisi idrica. A Siracusa non manca la risorsa acqua. E chi lo sostiene, non danneggia me ma tutta l’immagine della città. C’è una crisi delle infrastrutture legate all’acqua. Quindi non di approvvigionamento, ma di trasporto”. In altre parole, il sistema di distribuzione – serbatoi, condutture, etc – sta mostrando tutta la propria fragilità, durante un’estate caratterizzata da condizioni eccezionali.

“In tutta la Sicilia – prova a spiegare Italia – le temperature eccessive hanno provocato blackout elettrici. Questi continui spegnimenti e riaccensioni delle pompe di sollevamento e delle pompe di spinta dei serbatoi, hanno determinato quello che in gergo viene chiamato ‘colpo d’ariete'”. Un fenomeno tecnico che ha avuto conseguenze immediate sulla rete. “Queste brusche spinte sulle condutture idriche, che non sono nuove di pacca, ha prodotto rotture in serie ed in più punti, spesso contemporaneamente.”

Alle rotture si è aggiunto un altro elemento che ha aggravato il quadro. “Siamo in estate e quindi in un periodo nel quale i consumi sono molto elevati, sia di elettricità sia, soprattutto, di acqua. Pensiamo alle abitazioni estive, ai

giardini, alle piscine, alle docce. Tutto questo ha creato un circolo vizioso con i problemi che conosciamo", la sintesi del primo cittadino.
L'emergenza si è manifestata proprio mentre entrava in azione il nuovo modello di gestione del servizio idrico. Per Francesco Italia, però, questa coincidenza temporale non deve essere interpretata come una responsabilità del nuovo gestore. "Con un contratto pluriennale, finalmente il gestore viene messo nelle condizioni di realizzare quegli investimenti multimilionari per dotare la città e l'intera provincia di tutte quelle infrastrutture che fino ad oggi non potevano essere realizzate".
Il sindaco affronta anche una delle contestazioni più ricorrenti, ovvero perché questi lavori non siano stati eseguiti prima. "Perché servivano investimenti milionari. Investimenti che noi non potevamo chiedere all'Europa o ad altre fonti di finanziamento, perché quei finanziamenti erano destinati esclusivamente a società d'ambito territoriale che gestiscono il servizio. La legge non ci consentiva né di ricevere quei finanziamenti né di chiedere al gestore privato di effettuare azioni economicamente così impattanti, senza adeguata previsione temporale di ammortamento e rientro. Gli affidamenti precedenti – prosegue il sindaco – avevano una durata di uno o due anni. Se hai davanti un orizzonte temporale così limitato, chi investirebbe decine di milioni di euro sapendo di non poter recuperare quelle risorse? Nessuno".
Secondo il primo cittadino il ritardo accumulato è però il frutto di una responsabilità politica che si trascina da molti anni e solo in questi anni risolta. La provincia di Siracusa ha scelto un modello di società di gestione mista, pubblico-privata. "Vorrei che vedeste una delle province più virtuose della Sicilia, quella di Ragusa. Hanno scelto una società totalmente pubblica per la gestione idrica. Sapete chi sta sostenendo oggi i costi di funzionamento di quella struttura, che sostanzialmente è ferma? Il solo Comune di Ragusa".
Secondo il sindaco, quel modello – inizialmente scelto anche dall'Ati aretusea – starebbe quindi mostrando limiti

strutturali.”La scelta di fare una società pubblica è stata fortemente limitante, perché ci sono Comuni in dissesto o in predissesto che non possono intervenire economicamente. Inoltre esistono spesso divergenze politiche tra i sindaci di un territorio. Se uno dice sì e un altro dice no, il percorso amministrativo si blocca”.
Tornano a Siracusa, sul piano delle contingenze che dovessero eventualmente tornare a pesare sulla quotidianità dei siracusani, Italia riconosce che i cittadini hanno bisogno di risposte concrete. “Esiste un piano di interventi finanziari e soprattutto tecnici”, dice al riguardo. Nel piano, il primo cambiamento riguarderebbe il modo in cui vengono effettuate le riparazioni. “Oggi – spiega – quando si interviene, non si ripara più soltanto il punto in cui la tubazione si è rotta, ma si sostituiscono interi tratti di condotta”. Parallelamente, sono stati avviati interventi in alcune contrade marine e nelle zone più alte della città, dove la pressione dell’acqua rappresenta uno dei principali problemi. “Stiamo creando sistemi che agevoleranno la distribuzione, perché non è soltanto una questione di quantità di acqua, ma anche di pressione”. Tra le novità previste, figurano nuove tecnologie capaci di limitare gli effetti dei blackout elettrici. “Verranno installati sistemi che consentiranno di evitare, in caso di interruzioni della corrente, i colpi d’ariete”.
Il sindaco, però, invita anche alla prudenza sui tempi. “Si sta intervenendo in maniera attiva e proattiva, nei limiti di quello che è possibile fare nell’immediato. Gli interventi più importanti, quelli che richiedono la sostituzione di lunghissimi tratti di tubazione, dovranno inevitabilmente essere programmati in periodi diversi dall’estate. Se bisogna interrompere le condotte per rifarle, è evidente che bisogna limitare l’uso dell’acqua e questo nei mesi estivi diventa molto più complicato”. Attendere ottobre, quindi.
Per l’amministrazione comunale, dunque, la difficile estate del 2026 rappresenta il punto di partenza di una fase di transizione verso una nuova sostenibilità. L’obiettivo

dichiarato è trasformare l’attuale gestione in un’occasione per recuperare decenni di mancati investimenti sulla rete idrica, intervenendo non più con semplici riparazioni d’urgenza ma con un piano di ammodernamento destinato, nelle intenzioni del Comune e del nuovo gestore, a ridurre progressivamente i guasti che hanno segnato gli ultimi mesi.

Piano di riconversione Eni Versalis. Tamajo: “Chimica sostenibile e innovativa”

«La Regione Siciliana sostiene con convinzione il piano di riconversione di Eni Versalis dei siti industriali siciliani, una sfida che vogliamo trasformare in una grande opportunità di sviluppo per il nostro territorio, perché coniuga tutela dell’occupazione, innovazione tecnologica, sostenibilità ambientale e nuove prospettive di crescita». Lo dichiara l’assessore regionale alle Attività Produttive, Edy Tamajo, commentando la presentazione al Mimit ieri a Roma del piano di investimenti da oltre 2 miliardi di euro destinato alla riconversione industriale dei siti produttivi italiani, con particolare riferimento alla Sicilia, per gli stabilimenti di Priolo e Ragusa.
«Sosteniamo in particolare – aggiunge Tamajo – la costruzione di una filiera agroenergetica siciliana che potrà generare valore per il comparto agricolo, rafforzare il sistema produttivo regionale e contribuire alla produzione di biocarburanti sempre più sostenibili destinati ai trasporti su strada, marittimi e aerei, in linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra e di contrasto ai cambiamenti climatici. Il nostro obiettivo è accompagnare la

trasformazione industriale della Sicilia, rendendola protagonista della transizione energetica e dell’economia circolare».
L’azienda ha evidenziato che la crisi strutturale e irreversibile della chimica di base europea renda indispensabile accelerare la transizione verso una chimica di specialità, fondata sull’innovazione, sulla sostenibilità e su produzioni ad alto valore aggiunto.
Per quanto riguarda il sito di Priolo, sono già state avviate le demolizioni degli impianti dismessi e il cantiere di prefabbricazione della futura bioraffineria. Il completamento meccanico dell’impianto è previsto entro la fine del 2028. A Ragusa è già operativo l’hub dedicato allo sviluppo delle start-up innovative e sono stati avviati gli incontri propedeutici alla costituzione di una filiera agroenergetica a supporto delle bioraffinerie siciliane. Confermato, inoltre, entro il 2028, l’avvio del Centro sperimentale per il riciclo meccanico delle plastiche.

Palazzo Vermexio, Italia chiude la crisi: “Rapporti buonissimi tra alleati”. Mini-rimpasto in vista

Dopo settimane segnate da tensioni in Consiglio comunale, votazioni complicate e confronti serrati all’interno della maggioranza, il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, prova a riportare il dibattito su un piano di normalità politica. Le frizioni, assicura, fanno parte della fisiologia di una coalizione ampia e non mettono in discussione la tenuta

dell’amministrazione. Al contrario, il clima con gli alleati viene definito “ottimo”, tanto che il primo cittadino parla di rapporti “non buoni, ma buonissimi”. Sul tavolo resta però l’ipotesi di una revisione della composizione della Giunta, un intervento che potrebbe concretizzarsi dopo il passaggio in Consiglio comunale delle variazioni di bilancio.
Negli ultimi mesi Palazzo Vermexio è stato attraversato da diversi momenti di tensione. Le discussioni interne ai gruppi di maggioranza, le richieste di un maggiore coinvolgimento nelle scelte amministrative e alcune divergenze emerse durante le sedute consiliari avevano alimentato le indiscrezioni su un possibile azzeramento dell’esecutivo o, quantomeno, su un profondo rimpasto. Uno scenario che il sindaco continua a ridimensionare, pur confermando che un riequilibrio potrà esserci.
“Non nego che ci siano dei problemi – premette Italia – perché quando tu ti siedi a tavola in famiglia spesso succede che ci siano dei problemi. I figli litigano tra loro, i genitori discutono. È normale. Nelle dinamiche sociali, e quindi anche politiche, esistono momenti di frizione, di alti e bassi, di divergenze di opinioni tra componenti della stessa squadra.”
Il sindaco respinge però l’idea che dietro le tensioni vi siano esclusivamente logiche personali o competizioni interne. “Io non la leggo mai così”, taglia corto. “Dal mio punto di vista, non è mai una questione di ego o di competizione. È una questione di interesse della città. L’interesse della città è avere una maggioranza solida, forte e coesa all’interno del Consiglio comunale. Per questo io mi impegno e lavoro ogni giorno affinché ciò avvenga”.
E quando però una maggioranza scricchiola? “Mi attivo per ripristinare condizioni di serenità. Perché serenità significa lavoro di squadra e un lavoro di squadra produce risultati positivi e vantaggiosi per la città. Il mio obiettivo finale è garantire ai siracusani il meglio che si possa ottenere nella situazione data”. Le parole del primo cittadino arrivano mentre continuano a rincorrersi indiscrezioni su possibili cambiamenti nell’esecutivo. Italia non parla di rivoluzioni,

ma conferma che un intervento sulla squadra di governo resta un'ipotesi concreta. "Dico sempre la stessa cosa. Noi non abbiamo rigidità, non abbiamo totem ai quali affezionarci e che vogliamo mantenere a tutti i costi". Prima di ogni ragionamento sulla Giunta, però, è necessario chiarire lo stato dei rapporti politici con i principali alleati. "In questo momento abbiamo due alleati principali: il gruppo di Giuseppe Carta e il gruppo di Edy Bandiera. Con loro i rapporti non sono buoni, sono buonissimi. Fatta questa premessa, problemi non ce ne sono", la sintesi operata dal primo cittadino e che suona come un messaggio rivolto anche alle forze che nelle ultime settimane hanno mostrato posizioni differenti su alcuni provvedimenti. "Con entrambi gli alleati di questa amministrazione – ripete – i rapporti sono assolutamente buoni. A tavola ci si guarda negli occhi, si parla, ci si confronta. È normale".
Una revisione nella composizione della Giunta sarà però necessaria. Il sindaco, tuttavia, rivendica la stabilità garantita alle proprie amministrazioni negli ultimi anni. "Questi cambi, spesso sollecitati all'interno degli stessi gruppi consiliari, sono cose che capitano. Non tantissimo nelle mie sindacature tanto che credo di avere alcuni degli assessori più longevi della storia di Siracusa. In fondo, dare continuità al lavoro di un assessore significa consentirgli di portare avanti progetti e risultati. È sempre stato questo il mio metodo, pur comprendendo le logiche di alcune rotazioni".
Già la seduta di Consiglio comunale dedicata alle variazioni di bilancio dirà se è tornato il sereno nell'aula al quarto piano di Palazzo Vermexio. "Credo che più ci sforziamo tutti, consiglieri comunali compresi, di creare condizioni di serenità, di elasticità e di reciproca comprensione, più la città ne trarrà beneficio", anticipa Francesco Italia. Un'analisi che chiama in causa anche le opposizioni, dopo la recente discussione sulla relazione annuale del sindaco. "Ho trovato fortunatamente un clima non avvelenato, perché un clima avvelenato non serve a nessuno. È normale che l'opposizione evidenzi aspetti critici, qualche motivo di

malcontento esiste sempre, ma io l’ho detto dal primo giorno del mio primo mandato e continuo a ripeterlo anche oggi: un Consiglio comunale che funziona è un Consiglio nel quale maggioranza e opposizione trovano l’agibilità per realizzare almeno una parte di ciò che ritengono sia nell’interesse della città”. Una mano tesa alle opposizioni, verso una nuova pacificazione estesa in vista di alcune delle sedute più importanti dell’anno. “Nelle prossime adunate di Consiglio – conferma il sindaco – ci attendono provvedimenti molto importanti, a partire dall’assestamento del bilancio. Abbiamo nuove somme in entrata che devono essere indirizzate, nuove esigenze emerse nel corso dell’anno e nuovi progetti da finanziare. Il fatto di aver approvato il bilancio nei tempi ci consente oggi non solo di programmare fin dall’inizio dell’anno amministrativo, ma anche di fotografare lo stato di attuazione delle attività e riallocare le risorse dove servono maggiormente”.
Proprio dopo questo delicato passaggio contabile potrebbe prendere forma il mini rimpasto annunciato dal sindaco. Non un azzeramento dell’esecutivo, come ipotizzato nei mesi scorsi, ma una revisione limitata della squadra di governo e della distribuzione delle deleghe, con l’obiettivo dichiarato di rafforzare ulteriormente gli equilibri della maggioranza in vista dell’ultima parte della consiliatura.

Piano strade, agosto si apre con il rifacimento di viale Paolo Orsi dopo la falsa

partenza di maggio

Dopo il rifacimento di via Elorina, un’altra delle principali arterie cittadine si prepara a lavori di manutenzione straordinaria. Si tratta di viale Paolo Orsi, all’ingresso sud di Siracusa e raccordo diretto per i turisti verso l’area archeologica della Neapolis. Previsti inizialmente per maggio, i lavori sono poi slittati per una serie di problematiche burocratiche. Adesso, la nuova ordinanza del settore Mobilità che disciplina anche il traffico nelle giornate di cantiere.
Operazioni al via il 3 agosto con completamento previsto entro l’8 agosto. Scarifica e posa del nuovo asfalto avverranno nottetempo, per evitare che le strettoie di cantiere e la presenza dei grandi mezzi possa paralizzate l’alto flusso veicolare che interessa viale Paolo Orsi. I lavori e le modifiche alla circolazione veicolare ogni sera dalle 21:00 alle 06:00 del giorno successivo. In base all’avanzamento, cambieranno le aree interessate dai provvedimenti di mobilità. Nella prima fase, nel tratto interposto tra viale Ermocrate e viale G. Agnello, verrà istituito il divieto di transito e di sosta con rimozione coatta ambo i lati (fatta eccezione per i veicoli interessati ai lavori); le auto in transito su viale Paolo Orsi con direzione viale Ermocrate, giunti all’intersezione con viale G. Agnello, avranno l’obbligo di svoltare a destra per quest’ultimo o, immettendosi nella rotatoria, tornare indietro su viale Paolo Orsi. Il cantiere si sposterà gradualmente, sino a raggiungere l’intersezione con corso Gelone-Teracati. Le modifiche alla viabilità seguiranno l’avanzamento delle fasi di cantiere.

“Palazzolo è”, gli appuntamenti di inizio Agosto: da Mario Venuti a Ettore Bassi

Un inizio di agosto all’insegna dell’arte, della memoria e della grande musica attende il pubblico tra il fascino suggestivo del Teatro Greco di Akrai e gli spazi storici di Casa Bramante. Proseguono gli appuntamenti del ricco cartellone di “Palazzolo è” la rassegna curata dall’assessorato alla Cultura, affidato a Nadia Spada. L’iniziativa quest’anno giunge alla sua sesta edizione, fiore all’occhiello dell’amministrazione comunale guidata dal sindaco Salvo Gallo. Tra i momenti clou quello di domenica 2 agosto, quando alle ore 21:00 ad Akrai andrà in scena lo spettacolo musicale “Battiato: l’alba dentro l’eterno”, un viaggio inedito nell’eredità artistica del Maestro con Mario Venuti, Rita Botto, il Coro Lirico Siciliano, in una riuscita contaminazione tra pop e lirica. Contestualmente, dal 3 al 10 agosto, Casa Bramante ospiterà la tradizionale residenza d’artista in cui l’artista visivo Francesco Bancheri e lo scrittore e musicista Luca Borgia si confronteranno con il paesaggio culturale e la storia cittadina, per poi inaugurare l’esposizione “La Tana dell’Istrice/Spazi di risonanza” lunedì 10 agosto alle ore 11:00, nel giorno della festa di San Sebastiano.
Mercoledì 5 agosto alle ore 21:00,initanto, il Teatro Greco di Akrai accoglierà Ettore Bassi, protagonista de “Il sindaco pescatore” di Dario Vassallo ed Edoardo Erba per la regia di Enrico Maria Lamanna, un intenso racconto teatrale dedicato al sacrificio e all’impegno civile di Angelo Vassallo. Tutti gli eventi in programma sono a ingresso gratuito, ma per le rappresentazioni serali al Teatro Greco di Akrai è richiesta

la prenotazione obbligatoria tramite il sito www.palazzolo-e.it.

Incidente sulla Siracusa-Gela, tir rimane bloccato per ore ai caselli di Avola

Per una curiosa coincidenza, proprio nel giorno in cui il Consorzio per le Autostrade Siciliane ha affidato i lavori per la realizzazione dei caselli per il pedaggio sulla Siracusa-Gela, nel tratto tra Cassibile e Rosolini, un autoarticolato è rimasto bloccato proprio nel casello di Avola.
L'incidente si è verificato intorno alle 13.30. Per cause ancora da chiarire, il mezzo pesante è rimasto incastrato subito dopo il varco dello svincolo, rendendo impossibile proseguire la marcia. La motrice riportava visibili danni da collisione.
A distanza di diverse ore, al momento della pubblicazione di questo articolo (ore 19), il tir risultava ancora bloccato sul posto dove sono intervenuti i tecnici del Consorzio Autostrade Siciliane, supportati da un mezzo meccanico impegnato nelle operazioni di rimozione della motrice. E' la parte più complicata dell'operazione. Il rimorchio, invece, sarà agganciato ad una nuova motrice, consentendo così di completare le operazioni di recupero e ripristinare la piena percorribilità dell'area.

Siracusa-Gela, affidati i lavori per i caselli nel tratto fino a Rosolini. Pedaggio previsto nel 2028

Per la Siracusa-Gela (in esercizio fino a Modica) si avvicina a un cambiamento destinato a modificare le abitudini degli automobilisti. Il Consorzio per le Autostrade Siciliane ha infatti concluso la procedura di gara per la realizzazione degli impianti necessari alla riscossione del pedaggio lungo il tratto Siracusa-Rosolini, aprendo di fatto la strada all'introduzione dei caselli.

L'intervento interesserà gli svincoli di Cassibile, Avola, Noto e Rosolini e costituisce il primo step del piano predisposto dal Cas per rendere a pagamento la A18 nel segmento già in esercizio. In una fase successiva il progetto sarà esteso anche al tratto compreso tra Rosolini e Modica, completando così il sistema di esazione lungo l'infrastruttura. La barriera di Cassibile verrà ricostruita, anni dopo l'abbattimento deciso dall'allora assessore regionale Marco Falcone per ragioni di sicurezza.

Il cronoprogramma prevede che le opere vengano ultimate entro il 2028. Proprio da quell'anno dovrebbe entrare in funzione il nuovo sistema di pagamento, mettendo fine alla gratuità della tratta.

Finora, infatti, gli automobilisti hanno potuto percorrere l'autostrada senza sostenere alcun costo, poiché mancavano gli impianti necessari per la riscossione del pedaggio.

L'introduzione del pedaggio riguarderà l'asse viario che collega Siracusa con il territorio ragusano e anticipa il completamento dell'intero collegamento autostradale verso Gela, infrastruttura attesa da anni e ancora in fase di realizzazione.